

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL COLLEGIO DI CASTELFRANCO ED IL SUO DEPUTATO

A corredo di quanto abbiamo scritto ieri sul resoconto dell'onor. Deputato Loro a' suoi elettori circa le pratiche da esso lui fatte in ordine alla linea ferroviaria, e agli interessi di Castelfranco, riproduciamo il seguente documento, che serve di chiusa all'opuscolo stesso:

« Onorevole signore

« Cav. avv. deputato Loro

9 settembre 1872.

« Gratissime vi furono le Commissioni ferroviarie d'aver indugiato sinora la relazione che vi stava a cuore di pubblicare per dar conto del vostro operato ai vostri concittadini. Riconosciamo nell'indugio non solo un delicato riguardo verso i vostri colleghi, ma anche al finale successo delle pratiche che stavano avviandosi. Per lo che rendiamo omaggio al vero dichiarando che la responsabilità del silenzio fin qui da voi tenuto è piuttosto nostra che vostra.

« Noi vivamente speriamo che dalla relazione che stanno per pubblicare le Commissioni ferroviarie e voi medesimo, risulti evidente che le Commissioni stesse siensi esattamente attenute al mandato che ebbero dai Consigli provinciali, e che voi in particolare attenendovi strettamente ad esse, non avete certo mancato di propugnare gli interessi della vostra città in quel modo che colla più profonda convinzione e con piena serenità di coscienza avete trovato il più sollecito e possibile.

« Ma se codeste considerazioni si affaceranno chiaramente a chiunque segua la narrazione dei nostri tentativi in guisa che ciascuno vi terrà conto delle difficoltà, che vi siete trovati dinanzi, a noi corre obbligo stretto di ringraziarvi come quello che foste l'a-

nima di codesta pertrattazione, portandovi zelo così operoso e cure così sapienti e instancabili, che all'opera vostra è in grandissima parte dovuto se le sollecitudini nostre sono ormai condotte a buon punto, e se siamo in grado di fare ai Consigli provinciali proposte concrete, e assai meno onerose di quello che si poteva sperare.

« Lieti di adempiere questo grato dovere, noi vi rinnoviamo l'espressione dei sentimenti della nostra riconoscente osservanza.

« Firmati: S. Tessari, Lampertico, Liroy deputato, Grassi segretario della Camera di commercio, Piovene sindaco di Vicenza, G. B. Mandruzzato deputato, E. Galvagna, A. Giacomelli, Luigi Monterumici, Toaldi dott. Antonio.

« Pel Sindaco di Treviso indisposto l'Assess. deleg.

F. dottor SCARPA.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 13 ottobre.

Il solito Consiglio dei ministri col solito mistero: se qualche cosa da poterla dire ci sarà, lo saprete col mezzo dell'Opinione.

Ma intanto, me lo perdoni il foglio officioso, che ha detto il contrario, piglia credito la voce che la riconvocazione del Parlamento avrà luogo nei primi giorni di novembre: la materia legislativa è pronta; il gabinetto presa lingua dai caporioni della maggioranza, è oramai sicuro di vincere sul terreno delle Corporazioni, ed anche su quello dell'Inchiesta sulla tassa del macinato. Quanto alle prime, quali che siano per essere le disposizioni che ne firseranno le sorti, il principio della sovranità dello Stato sarà salvo, e un temperamento provvisorio non varrà ad infirmarlo. Per ciò che riguarda la seconda, non può certo cadere in mente a nes-

suno di rimettere in questione con grave pericolo d'isterirla una tassa che ormai si può dire già entrata nelle abitudini dei contribuenti e che forma uno dei cespiti più floridi e progressivi del nostro bilancio.

Quanto poi alla discussione di questa non ci possono essere difficoltà, e in tale condizione di cose il governo fa il suo interesse piuttosto affrettando che indugiando la riapertura dei lavori legislativi. Scometterei che quest'oggi i ministri hanno presa qualche decisione conforme a quanto vi dissi.

Ma intanto si parla di non poche dimissioni di onorevoli non abbastanza ricchi per sostenere decorosamente la vita romana o divisi, abitando sul Tevere, da soverchia distanza dai loro affari. Le provincie venete a questi manipoli di transfughi non darebbero che un solo deputato: non ve lo nomino per lasciarvi tutto l'agio di riflettere e di mutar pensiero. In ogni caso è pur troppo evidente che Roma esclude, o per poco meno, dalla rappresentanza, chi non è ricco, o non è in qualche modo legato al bilancio; e questo è un guaio; e volere o non volere prima o poi bisognerà pensarci e provvedere.

Oggi ricevimento al Vaticano col l'indispensabile discorso virulento anzichè no. Il Papa sta benissimo. Ma già godere il papato e vita da papi sono diventate espressioni proverbiali.

I. F.

Roma, 14 ottobre.

L'onor. Bonfadini ha reso un vero servizio d'amico al ministro Sella accettando la presidenza del Comizio popolare di Sondrio. Sapete a quest'ora le decisioni che vi si presero e conoscete l'effetto che esse produssero sull'opinione pubblica: tutti i giornali ne parlano, e tutti i contribuenti fanno eco ai giornali per paura che la voce di quelli si smorzi prima di giungere agli orecchi del ministro.

Ottima cosa non c'è che dire, ma poco meno che inutile. — Come! inutile? — direte voi. — Ma la ricchezza mobile ci sfilza e l'accertamento arbitrario che dobbiamo sorbirci dagli agenti finanziari mette all'ultima prova la pazienza nostra, quantunque si possa dire oggimai che i contribuenti abbiano tolta la palma di questa bella virtù all'orecchiuto quadrupede che se ne faceva suo vanto.

Va benissimo tutto questo: ma, lo ripeto, è sovranamente inutile. Ciò, no, servirà ad ungere le ruote a far correre liscia liscia una riforma della ricchezza mobile che sta per uscire dal cervello di Sella come l'antica Minerva, solo che invece d'armi non avrà che il volume dell'indice alfabetico de' contribuenti colle relative quote. E da queste che è germogliato il pensiero della riforma. Vi ricordate l'Opinione d'or son quindici giorni con quanto ardore ne sostenne la necessità? Il Comizio di Sondrio è stato una dimostrazione viva e parlante della cosa medesima e rovesciando tutta l'odiosità di questo balzano sugli agenti finanziari, e il balzello passerà naturalmente rinnovellato e più grasso. E passi pure: ma soprattutto che nessuno gli sfugga: è il solo modo per renderlo proficuo e meno gravoso. Il Liber scriptus dell'onor. Sella testimonio del come e del dove egli gravi e sia distribuito: finchè un uomo d'affari, un avvocato insomma, uno dei quei fortunati che mettono da banda un patrimonio all'anno, pagheranno meno d'un sottotente o d'un applicato di quarta, l'ingiustizia è troppo flagrante perchè la coscienza pubblica non protesti colla morosità. Volere o non volere: la ricchezza mobile dovrà fare da Cironeo alla fondiaria, che adesso porta più di quello che non possa e spiana la strada all'imposta unica di là da venire.

I. F.

ARRESTO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Sotto questo titolo il Gaulois contiene interessanti particolari.

Non dubitandosi che il Principe e la Principessa sarebbero ricondotti alla frontiera buon numero di amici fedeli vollero dare agli esulanti un'ultima testimonianza di rispetto e di simpatia, e si recarono al castello di Millemont, non senza essere qua e là sorvegliati dagli agenti di polizia travestiti. Malgrado l'ora mattutina, la sala di ricevimento nel castello era ormai occupata dagli ospiti del signor Maurizio Richard. Vi si notavano fra gli altri, i signori Rouher, Vimercati, Adelon, Dugué della Pauconnerie, Brunet, ecc.

La signora Richard si presentò a ricevere i visitatori precedendo di pochi momenti il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde.

Il signor Rabou, antico aiutante di campo del Principe stava copiando la protesta che Sua Altezza indirizzava al Presidente dell'Assemblea.

Tutti facevansi attorno alla Principessa Clotilde, oggetto di riverente ammirazione per suo conversare pieno di dolcezza, per l'attitudine degna e ferma ad un tempo, per la grazia e modestia; ognuno inchinavasi dinanzi alla sventura sopportata con tanta calma e rassegnazione.

Alle ore dieci comparve il sig. Clément, commissario di polizia, per eseguire i suoi ordini: alle interrogazioni del quale il Principe rispose con estrema dignità.

— Non dimenticate, disse egli al commissario, che stava redigendo il verbale, che dovrete arrestarmi: vogliate dunque constatare ch'io cedo unicamente alla forza.

Tutti gli astanti erano profondamente commossi.

Cedendo alle preghiere più vive

APPENDICE

L'HOMME-FEMME

Noi veniamo ultimi nell'arringo della critica letteraria a proposito d'un libro che fece gran rumore in Francia, in Europa, nel mondo. Tante meglio noi saremo imparziali.

I libri francesi hanno la fortuna impareggiabile d'essere comperati dalla gran maggioranza dei lettori e tradotti in tutte le lingue; e quanto più essi sono paradossali, o strani, od impossibili, o depravati; tanto più sono avidamente letti. Gli è che la forma del romanzo e di tutti i libri di letteratura leggera ha, sotto la penna dello scrittore francese, un cachet, un'impronta che solletica, che seduce, che piace, che soddisfa. Il periodare corto, il mettere in rilievo le cose che mag-

giormente interessano la curiosità del gran pubblico, il saper opportunamente trascurare gli accessori o sfiorarli, toccandoli appena e di botto come i colpi di pennello che deono far risaltare in distanza il soggetto d'un quadro; la lingua che, gentile ed espressiva in ogni sua parola, esige la frase spontanea, naturale, e non lascia presa che raramente al pentimento, alla correzione, alla plastica della dicitura, tali sono in generale i pregi particolari che contribuiscono al pronto successo del romanzo francese.

E quando lo scrittore sa presentarsi, sotto la maschera d'una morale di convenzione o d'una filosofia impossibile, a guisa di spettro poetico, tra una pagina che si finisce e l'altra che si sta per incominciare, la passione, l'errore, il vizio, sempre attillati, sempre graziosi, sempre in elegantissima etichetta, allora il romanzo fa, come si suol dire, furor.

A. Dumas, figlio, conosce per eccellenza il segreto del vocabolo strillante, dell'impudenza gentile, della bestemmia garbata, della frase ad effetto; egli si atteggia a filosofo, ed è pensatore triviale; si crede riformatore, ed è plagiatore di cattivo gusto. Tutta la fortuna del suo libro è la deve, come fu egregiamente osservato, al titolo: HOMME-FEMME, ed all'apostrofe di chiusa: TUE-LA!

La tesi principale del libro di A. Dumas figlio è la donna. Egli la considera come la conobbe senza dubbio, e si sfiata a provarci che il matrimonio non è compatibile nello stato sociale in cui viviamo. Poi va prodigando un ingegno tronfio ed una morale assurda per trattare la questione estremamente semplice e delicata della famiglia, ch'egli pretende studiare e risolvere, e non fa che complicare e compromettere.

L'autore classifica, a suo modo, la

donna nella società, ed alla società ne attribuisce la colpa. Infelice indagatore della natura umana! La donna, egli dice, è vergine, od è sposa, od è prostituta; o secondo Dumas, è immacolata, od ipocrita, o turpe; che è quanto attenersi all'impossibile, alla menzogna, all'ingiustizia. È impossibile che sotto l'influenza della depravazione morale che ci soffoca vi sia donna la quale viva nel seno della nostra civiltà e rimanga purissima d'anima e di cuore; è menzogna che la sposa nel suo prototipo « utilizzi l'uomo come generatore e che lo mandi dopo al lavoro dei campi, all'ambizione, al piacere, facendolo gravitare nella sua orbita, impedendogli che si smarrisca nelle sue fantasie, dichiarandosi sola responsabile di fronte all'eterno ed al sociale (1) ». Queste son parole, questa non è filosofia. È ingiustizia il condannare a priori la donna travata, che

(1) Vedi traduzione ital., 3ª edizione.

spesse volte è tanto vergine nell'anima quanto corrotta nel corpo; ed ha sentimenti magnanimi, ed è vittima della ignoranza, o della miseria, o del male esempio, o di prava educazione; o sconta amaramente le colpe altrui.

Dumas fa scelta minuziosa di espressioni equivoche, ama la metafora indecente e sotto pretesto di analizzare la natura, ne imbratta il concetto e lo storpia: « Le due manifestazioni esterne di Dio, egli dice, sono la forma e il moto. Nell'umanità il mascolino è moto, il femminile è forma. Dal loro accoppiamento nasce la creazione perpetua; ma questo accoppiamento non si consegue senza lotta. Havvi l'urto prima della fusione. Ognuno dei due termini trovando nell'altro ciò che gli manca, cerca d'impadronirsene. Il moto vuol trascinare seco la forma, la forma vuol trattenerne in se il moto. »

A. Dumas figlio, che conobbe la donna-madre in Francia, e quella tal

Sua Altezza la Principessa Clotilde fece loro il dono della sua fotografia.

Gli stessi agenti del Governo si mostravano molto imbarazzati.

Un vagon-salon fu messo a disposizione dei Principi e del loro seguito, e alle undici e un quarto tutti si direbbero alla stazione. Non potendo tutti trovar posto come avrebbero voluto, bisognava separarsi. L'emozione si palesò sul viso; il sig. Richard era particolarmente afflittito.

Mentre il convoglio, messi in movimento, traversava il villaggio di Milemont, la gente affollata e scoprendosi il capo, gridava: « A rivederci, a rivederci! »

A un dato punto, qualcuno, vedendo la principessa Clotilde assorta, nel desiderio di toglierla alle sue riflessioni certamente dolorose, le chiese:

— A che pensa dunque Vostra Altezza?

— Alla duchessa di Berry, rispose semplicemente.

Questa sola parola fece un senso penoso a tutti.

Più avanti fu vista la Principessa chiamare suo marito, e mostrargli col dito qualche oggetto lontano. Era il castello di Meudon, incendiato, rovinato: una lagrima spuntò sulle ciglia della Principessa. Quante memorie in quel pianto!

Il Principe col viso contro l'invertita del vagone, fissò quelle rovine finché fu possibile vederle. Egli pure appariva molto commosso.

Il treno si arrestò alla stazione di Batignolles; e quivi la principessa Clotilde porse la mano a' suoi fedeli che congedandosi la baciavano rispettosamente, e in silenzio. Il convoglio riprese quindi il suo cammino.

TRATTATO DI COMMERCIO FRANCO-ITALICO

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Le voci intorno a trattative per la revisione del trattato di commercio italo-francese sono state più insistenti, e, come da esse risulta, il nostro Governo avrebbe incaricato a tal uopo uno speciale suo rappresentante presso il governo francese. Quale fondamento abbiano queste notizie si può desumere dal non essere giunta finora veruna comunicazione ufficiale da parte del Governo francese al Governo italiano, il quale poi, in qualunque caso, non può attendere che sia esaurita la inchiesta industriale, ancora in corso, prima di adottare qualsiasi risoluzione.

donna-madre, e in quelle date circostanze di tempo e di luogo e di disposizione fisiologica, parte da un fatto particolare per generalizzare tutta una tesi contro cui potremmo opporre fatti e statistiche recenti e la filosofia della storia contemporanea. Quando parla del dominio spirituale del prete sulla donna egli s'appoggia evidentemente a quanto si perpetra di più oscuro, a Lione, a Marsiglia, a Strasburgo, a Roma, a Madrid, a Louvain: quando dice che « il prete ha un solo avversario nella donna-madre, l'amante », egli fa astrazione dalla donna italiana, dalla donna svizzera, dall'inglese, dalla danese, dall'olandese, dall'americana e sino ad un certo punto dalla tedesca.

Per descriverci la fanciulla, di quelle fanciulle, senza dubbio, eh'egli solo conobbe, Dumas dice: « È nata vergine, perché non ha potuto fare di versamente, ma certamente fin nel seno di sua madre deve aver studiati gli

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — A cagione dei danni arrecati dalle acque sulla linea di Livorno, danni dei quali non si conosce ancora l'entità per la completa interruzione delle comunicazioni telegrafiche, la circolazione dei treni da Roma per la linea maremmana viene limitata per ora ad Orbetello.

Il treno diretto partito ieri da Roma per Livorno e Firenze alle 10 55 anti-meridiane, fu fermato ad Acquabuona, sulla linea maremmana, dalla inondazione che aveva fatto rovinare due ponti. Si dice però che ad onta di tutto questo niun viaggiatore ebbe a soffrire disgrazia di sorta.

SIENA, 14. — Corre voce che visto andare in fumo il progetto del padre Curci d'impiantare un gran stabilimento d'educazione a Pisa, i gesuiti rinnovano il tentativo a Siena. Vedremo se qui saranno più fortunati.

MODENA, 13. — È giunto in quella città l'on. generale Fabrizi che intende conferire coi suoi elettori prima della riapertura della Camera.

BARI, 14. — Ieri ebbero fine le sedute del Congresso degli agricoltori. Il Congresso, prima di sciogliersi, aderiva alla domanda del Consiglio provinciale di Lecce che una rappresentanza del Congresso medesimo visitasse quella provincia. Un'altra Commissione del Congresso fu a visitare in Andria il locale dove sta per impiantarsi una scuola speciale di agricoltura come quella di Altamura. Anche in altri comuni del barese si pensa ad istituire scuole somiglianti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — L'opinione pubblica sospetta che Nigra abbia eccitato il principe Napoleone a non ubbidire all'intimazione di abbandonare il suolo francese. Il contegno ufficiale di Nigra fu invece assai decoroso. Egli non venne mai in contatto col principe, e tutte le comunicazioni di cui sono pieni i giornali mattutini, sono prete invenzioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — È smentita la notizia della *Gazzetta d'Augusta* che il signor Thiers andrebbe a Vienna per l'inaugurazione dell'Esposizione universale.

ATTI UFFICIALI

R. decreto 21 settembre, che autorizza il comune di Civitella, provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Civitella San Sisto.

R. decreto, 29 settembre, il quale dispone che i generi esteri provenienti dall'interno dello Stato, che entrano nella città franca di Messina non potranno essere ammessi al trattamento delle merci nazionalizzate se non ne sia provato

atteggiamenti dell'impudica Manon. » E allora perché l'educazione? perché l'insegnamento e il culto della morale? Riglie d'Eva, voi siete tirpi prima di nascere; e l'educazione, quanto più squisita, che ricevete, non serve che a procurare ai vostri vizi una maschera tanto più ingannatrice. Se siete ricche e vi comperate il maschiotto che vi abbisogna; se povere, e colla pazienza e colla malizia sapete farvi comperare da lui? Voi siete al mondo unicamente e per brillare, per pascolare e soddisfare la vostra carne e voi siete infami fraudatrici della natura perché nel interesse della eredità voi procurate ai mariti « i piaceri che fanno la paternità, senza le noie che la seguono. » Voi vi lasciate depravare « in pratica perché siete sempre depravate in teoria. » Per quanto voi siete tenere, rassegnate e fiduciose come spose, « il contatto defettivo del marito è un abbassamento per voi, imperocché questo

il pagamento del dazio di entrata con bollette di data non anteriore ad un anno Disposizioni nel personale della pubblica Istruzione.

Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 12 ottobre, che apre un concorso per titoli al posto di applicato di quinta classe nei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Una gita al Bassanello ci porse oggi occasione di vedere il grande scampatore delle acque del Bacchiglione nella maggior sua attività. Quando sarà terminato anche il sostegno sul canale della Battaglia, Padova potrà tranquillamente gettar giù tutti gli argini e le difese lungo i suoi canali, e numerose contrade risorgeranno a vita novella. Per esempio qual magnifica strada non riuscirà quella da San Leonardo per S. Benedetto, S. Agostino a Saracinesca? Dall'osservatorio astronomico al Ponte di S. Maria di Vanzo? Da S. Lorenzo alle Torricelle? Ma pur troppo, proprio là al Bassanello, ci sorsero dei gravi dubbi sullo splendido risultato delle nostre future riforme edilizie. Pensavamo al piano regolatore, che ci pare fatto con una ristrettezza d'idee, con una spilorceria da non dirsi, per una città come Padova che ha un avvenire.

Immaginatevi che si esclude assolutamente l'unica idea ovvia e naturale, quale era quella di una grande e bella via retta da Pedrocchi alla Stazione, sulla quale si sarebbe trasportato quanto Padova aveva di commercio, di lusso, di ricchezza. Ed a dire che pochissimi fabbricati sarebbe occorso di atterrare, che si avvicinava di due terzi di distanza la stazione ferroviaria al centro degli affari, e che sarebbero sorti sui terreni laterali dei fabbricati degni del nostro tempo, e non dei signori di prima, come certe facciate di case, che col sistema di miseria adottato, sono tagliate a fette, come un pasticcio di Strasburgo, e conservano nell'interno tutti gli incomodi, le insalubrità, i disordini vecchi, coll'aggiunta di quelli derivanti dall'amputazione novella.

Questa sfiducia sui nostri edili ci veniva là al Bassanello, rilevando con quanta imprevidenza si lascia fabbricare senza nessuna regola ed ordine.

Il più bello e ridente fra i sobborghi della nostra città, da alcuni anni ha preso uno sviluppo di fabbricazione assai vasto, ed i grandi lavori idraulici vi diedero l'impulso. Ma a nessuno venne mai in mente di regolare con un piano semplicissimo la fabbricazione, che ora si fa all'impazzata e secondo gli interessi particolari di ciascuno.

In città si ha la scusa che abbiamo un labirinto di case, ma là poi era cam-

pagna rasa! Oggi si erige una chiesa in un luogo che vi stringe ed opprime la strada. A piè del ponte si innalza una fabbrica, che pare abbia la pretesa di voler far passare sotto il giogo e ricevere a stallo per forza tutti i ruotabili che discendono; tanto vi si caccia di fronte, e così via. Se continua di questo passo, quell'ameno luogo sarà presto un ghetto redivivo.

In breve il piano regolatore litografato sarà condotto a termine e diffuso, e noi confidiamo grandemente nella perspicacia e nell'ingegno di chi regge il Comune, per sperare che gli utili provvedimenti e le ragionevoli proposte, le quali naturalmente sorgeranno da più parti, troveranno benevolo accoglimento, anche quando non potessero sempre andare d'accordo colle vedute che diremmo i primi studii.

Nuovi nomi. — Fra tanta smania di ribattezzare le strade con nuovi nomi, alla quale abbiamo assistito nell'epoca presente, non potrebbe, a cagion d'esempio, la città nostra ricordarsi di un certo Petrarca; ed approssimandosi la celebrazione del suo centenario applicarne il nome ad una delle vie della città? Si sa che a fianco del Duomo esisteva una piccola casetta già abitata dal poeta, e che fu demolita per erigere una cappella in continuazione della Chiesa; quel fianco sarebbe in tal modo illustrato.

Esposizione di Vienna. — Sappiamo che la Giunta provinciale per l'esposizione fra le altre cose ha deliberato di invitare per sabato 19 corrente alle ore 12 mer. nel suo ufficio presso la Camera di commercio tutti i presidenti dei comizi agrari della Provincia in ispeciale adunanza, per stabilire di comune accordo il modo di rappresentare degnamente le condizioni agricole della Provincia stessa alla Esposizione universale di Vienna. Speriamo che i signori presidenti dei comizi non mancheranno, all'invito.

Banca del Popolo. — Si è sparsa la voce che i buoni della nostra Banca del Popolo sieno stati posti dall'autorità fuori di circolazione. Ciò è assolutamente falso, né potrebbe in alcun modo esserne questione, mentre i valori della Banca del Popolo in garanzia per la circolazione presentano il totale di lire 6,325,404,10.

Se valesse la pena di fermarsi a cercare gli spacciatori di simili notizie, non sarebbe difficile trovarli fra chi avendo chiesto alla sudetta Banca un qualche fido non è riuscito ad ottenerlo.

Ferrovie Venete. — La notizia data da un giornale sulle condizioni sotto le quali Bassano avrebbe offerto di concorrere in relazione alla quota proporzionale preventivamente indicata, per far fronte al premio richiesto dalla Società, viene così rettificata dal *Circondario del Brenta*.

Siccome dalle parole di quel giornale potrebbe a taluno sorgere il dubbio che

Bassano si fosse obbligato, qualora dalla costruzione delle linee in progetto venisse esclusa quella diretta Padova-Bassano, perciò con più precisione diremo che il sig. Guzzoni invece dichiarò di aderire al concorso pecuniario di Bassano per la grande rete, salvo l'approvazione del Consiglio Comunale, e nel solo caso che non abbia effetto la linea Padova-Limena-Cittadella-Bassano, oppure Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano.

Ieri il Brenta dopo aver superata di pochi centimetri la Guardia di Limena, ed essersi mantenuto per poco all'altezza di met. 0.92 sotto la massima piena osservata dopo la sistemazione, segnò il degrado. Nessuno inconveniente venne partecipato.

Il Bacchiglione ebbe una forte piena, e fino da ieri mattina era completa l'apertura del Sostegno scaricatore a Bassanello, senza del quale Padova sarebbe stata per un terzo almeno inondata.

Oggi è in degrado.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 17 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Polka, Mattiozzi.
2. Racconto e finale 2° Marco Visconti, Petrella.
3. Valtz, Predelli.
4. Sestetto e finale 1° Macbeth, Verdi.
5. Mazurka, Mattiozzi.
6. Concerto a Clarino, mi b., Palumbo.
7. Marcia, Palumbo.

Bissa. — Ieri due individui avendo questionato con uno stalliere sul conto che dovevano pagare finirono col prendersi qualche bastonata dal loro oppo-

Furto. — Un lesto fanto incognito comparve ieri sera in un negozio di cambio valute, gremendo una cassetta, che certamente credeva contenesse carta monetata, ma invece non vi erano che fascette per gruppi.

Quindi si diede a gambe.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 15 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 2, femmine n. 4.

MATRIMONI CELEBRATI. — Zacco conte Augusto fu Lorenzo, celibe, possidente, con Rosa Lavinia di Floriano, nubile, civile, entrambi di Padova.

MORTI. — Tapparo Natale di Francesco, d'anni 2.

Barbaran-Boron' Antonia fu Giuseppe, d'anni 76 casalinga, vedova.

Lando Maria fu Carlo, d'anni 59, cuccitrice, nubile.

Rizzi-Rembo Anna fu Francesco, d'anni 82, pensionata, vedova, tutti di Padova.

Nell'Ospedale Militare. — Nori Bartolomeo di Vito, d'anni 23, soldato nella 10^a comp. Infermieri Militari, di Pressana, celibe.

Biglietti falsi. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data d'Ancona 15: Sono in circolazione - scrive la *Gaz-*

etale, egli s'inchinerà dinanzi a suo figlio se saprà vivere senza cadere nella pancia del matrimonio e « ringrazierà la donna che lo avrà aiutato nell'opera di un tal figlio. » Ma quest'è follia! Voltiamo pagina. Dumas è adesso teologo, commenta la bibbia: « Alle nozze di Canaan in Galilea vi era la madre di Gesù. Mancando di vino, la madre di Gesù disse a lui: non hanno vino. E Gesù rispose: Donna che cosa vi ha di comune fra voi e me? Dunque Gesù, dice Dumas, « ha infranto i comandamenti di Dio del quale si disse figlio; ha mancato di rispetto alla madre, e qual madre! nessuno di coloro a cui Gesù volle insegnare la legge potea rimproverarsi altrettanto. » E questi commenti profondi e sottili deono servire a rivelare al mondo, ignorante di 1872 anni, la triade del vero, del bello, del buono di Alessandro Dumas figlio.

(Continua)

zetta di Spezia - dei biglietti di Banca falsi da Lire Mille - i quali portano la marca G. C. - creazione 1868 - N. 131.

Notasi pure che in quei biglietti si legge nel quadretto a destra la parola falsi invece che falsi; ed i numeri di registrazione invece che in nero sono impressi in inchiostro bleu.

Inondazioni. - Sulla gravità dei danni recati dalle acque nei dintorni di Firenze, la Gazzetta Toscana reca le seguenti notizie telegrafiche.:

Siena, 14 ottobre, ore 8 45 ant. L'Ombrone, nonostante i lavori di recente compiuti, straripò, e quindi ruppe l'argine alle 2 ant.

La pianura Lecorese è straordinariamente inondata, ma per buona sorte non si hanno a deplorare vittime umane.

S. Piero, 14 ottobre, ore 8 ant. I torrenti Bure ed Agna ruppero gli argini in più punti verso la strada Pratese. Le sottoposte campagne e strade sono allagate. Il servizio della ferrovia è interrotto.

S. Romano, 14 ottobre, ore 1 pom. Il torrente Rivoaco ha fatto rovinare il viadotto fra San Romano e la Roita. Tutti i treni sono costretti a fermarsi in questa stazione.

Empoli, 14 ottobre, ore 9 ant. L'Arno minaccia l'arginatura sinistra presso Empoli.

Il torrente Ormo minaccia seriamente le basse parti di Empoli.

Empoli, 14 ottobre, ore 9 55 ant. L'Arno ruppe in due punti, cioè a Paguana ed a Marchigiana sotto Empoli, e ruppe pure sopra Empoli.

Empoli, 14 ottobre, ore 10 30 ant. I guasti recati dalle acque impediscono che il treno da Empoli per Poggibonsi e Siena prosegua il suo viaggio.

La strada ferrata Maremmana è tutta allagata fino ad Orbetello.

Greve, 14 ottobre, ore 3 ant. Il torrente Greve straripando recò gravi danni alle proprietà private che fiancheggiano la via provinciale Chianigiana e la contigua strada Comunale. Le acque impediscono il transito dei pedoni in alcuni tratti di quelle due strade.

Scandicci, 14 ottobre, ore 10 ant. Rompendo al disopra del ponte di Scandicci il torrente Greve atterrò parecchi muri di cinta, ed allagando campi e case, non diè agio agli abitanti di poter salvare nonchè gli averi, la propria vita.

Sei cadaveri furono già estratti dalle acque, e si teme che abbiansi a deplorare altre vittime.

Senza essere molto inquietanti anche le notizie date dalla Gazz. di Mantova sulle acque di Po, Mincio, Chiese ed Oglio segnano una certa preoccupazione.

Piene d'acqua. = Leggesi nella Voce del Polesine, 15:

Al mezzogiorno d'oggi il fiume Po ribassando segnava m. 1 31 sopra guardia dell'idrometro di Polesella, ed il fiume Adige crescendo m. 1 28 sopra dell'idrometro di Boara.

Un telegramma pervenuto da Trento annunzia che l'Adige questa mattina moderatamente continua la crescita. Pel Po nessuna notizia d'acque superiori.

La Gazz. Ferrarese, in data di ieri 14, pubblica notizie tranquillanti, smentisce le voci di guasti avvenuti nelle vecchie e nelle nuove arginature, e si loda dell'attiva sorveglianza da parte delle autorità civili e militari.

Il Corriere di Milano pari data reca le seguenti notizie:

Le piogge dirotte di questi due giorni fanno temere seri danni. Il Ticino e la Sesia sono minacciosamente ingrossati, come pure il torrente San Bernardino ad Intra. Il prefetto di Novara ha spedito sul luogo uomini e ingegneri.

Il Lago Maggiore da 2.70 a Pallanza ieri sera salì a 3.20. Il Sindaco di Intra fa ricerca di operai e barilanti per costruzione di arginature provvisorie.

Il Lago di Como è cresciuto stantotte di 25 centimetri circa. La piazza di Como è allagata, e il trasporio dei passeggeri dal piroscalo al porto si deve fare in barca.

Telegrafi. - La direzione generale dei telegrafi avvisa essere vacanti tre posti d'ispettore telegrafico, con l'annuo stipendio di lire 3000, e invita coloro che vi volessero concorrere a presentare i voluti requisiti, non più tardi del 1° febbraio 1873, alla direzione generale dei telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie: lingua francese, geografia, fisica, chimica, matematica, geodesia, meccanica e disegno.

La Compagnia Fondiaria Italiana. - Avendo gli Azionisti della Compagnia Fondiaria Italiana - in vista dell'incremento meraviglioso delle operazioni della Società dopo il suo trasferimento a Roma - deliberato con voto unanime di portare il capitale da 10 a 20 milioni, si emettono dal 16 al 19 corrente, mediante pubblica sottoscrizione altre 40,000 nuove Azioni da lire 250 di quella Società. Le Azioni godono l'interesse fisso del 6 per 100 e il dividendo degli utili.

L'emissione è stata assunta dalla Banca di Torino in unione coi signori U. Geisser e Comp. di Torino, Vogel e Comp. di Milano e con altre Case bancarie di prim'ordine.

Le Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana, tanto salite di prezzo nelle Borse italiane ed estere negli ultimi tempi, tra interesse e dividendo, nei 6 anni da che funziona la Società, non percepiranno mai meno, in media, del 40 per 100, ragione per cui il loro acquisto è ritenuto per uno dei più solidi e vantaggiosi impieghi di danaro.

Le operazioni della Società appartengono al ramo più solido degli affari, essendo esclusivamente fondiaria. Di fronte a 10 milioni di capitale versato dagli Azionisti e a meno di 2 milioni d'altri conti passivi, la Compagnia Fondiaria Italiana ha oggi un attivo che si può valutare a circa 15 milioni, consistenti per oltre due terzi in crediti ipotecari per fondi venduti e in beni stabili che si rivendono con largo guadagno in confronto del costo.

In unione con due potenti Compagnie genovesi (la Banca Italiana di costruzioni e la Compagnia commerciale Italiana) la Fondiaria Italiana ha assunta una metà dell'impresa del nuovo e grandioso quartiere dell'Esquilino, concesso dal Municipio di Roma. La nuova Società creata a tal uopo col titolo di Impresa dell'Esquilino, si è costituita col capitale di 15 milioni, la metà del quale venne assunta dalla Fondiaria Italiana e già sono versati 6 decimi sulle relative Azioni.

Così la Fondiaria Italiana ha ceduto all'Impresa dell'Esquilino, con ragguardevole beneficio, un ampio tratto dei terreni da essa acquistati fino dal 1870 sull'Esquilino, e che erano compresi nell'espropriazione decretata pel nuovo quartiere, e ne ha ritirato Azioni che potrà cedere a cospicuo premio, a tempo opportuno. Di più si è assicurata come fondatrice una diretta partecipazione, indipendente dal possesso delle Azioni, agli utili dell'Impresa dell'Esquilino, per tutta la durata di questa.

Altri 300,000 metri di suoli edificativi dentro il recinto delle mura di Roma, nelle più belle posizioni, possiede la Compagnia Fondiaria, i quali (già a quest'ora le rappresentano per il rapido aumento di prezzo dei terreni una cospicua messe di profitti).

Sono questi, che accenniamo, dati di fatto puramente, che presentando nelle Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana uno dei più solidi e proficui collocamenti danno ragione a prevedere un concorso affollato all'acquisto delle nuove Azioni e una sottoscrizione che dovrà poi subire una forte riduzione.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

17 ottobre A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 19.3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 46.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 OTTOBRE

Barometro a 0° - mill. 757.7 757.2 756.9

Termometro centigr. +15.1 +16.3 +12.3

Temp. del vap. acq. 9.10 9.55 9.89

Umidità relativa. . . 71 69 93

Direz. e forza del vento SO 1 SO 1 ESE 1

Stato del cielo . . . ser. nuv. nuv. piov.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima - 17.4

minima - 9.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalla 9 ant. alle 9 p. del 15 mill. = 5,9

dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 = mill. 10,1

ULTIME NOTIZIE

Si ha per telegramma da Bruxelles:

«L'Eco del Parlamento assicura che nei circoli diplomatici gira la voce che la Francia abbia formalmente invitato il Governo italiano a richiamare l'ambasciatore, cav. Nigra, incolpato da Thiers di servire agli interessi bonapartisti.»

Questa voce non è confermata dai giornali e da lettere di Roma, dove se ne saprebbe pur qualche cosa.

Secondo le informazioni di taluno tratterebbesi di un semplice congedo di pochi giorni, che il Nigra verrebbe a passare in Italia.

L'Osservatore romano pubblica un altro discorso del Santo Padre pronunziato il giorno 13 ad una parte degli abitanti di Trastevere che si recarono a visitarlo.

La parola di Sua Santità fu acre come il solito contro l'attuale ordine di cose.

Una corrispondenza da Parigi, 11, all'Opinione, censura la condotta del sig. Thiers verso i principi Napoleone.

«La risoluzione del sig. Thiers, vi si dice, è una di quelle di cui l'avvenire dimostrerà la saviezza o l'inopportunità: non proscrivendo che una famiglia, la si circonda di quella specie di aureola che scorge dalla sventura, ed i cui raggi scompaiono già dalla fronte dei Borboni.»

L'Opinione conferma che i principi sono atesi a Milano.

Non ci sono che gli organi e gli organi della cosiddetta democrazia, i quali battendo le mani al sig. Thiers, rimproverandolo anzi di non aver mandato il Principe davanti una Corte d'Assise, e forse anche fucilato, ci provano quale sia la libertà politica che riserverebbero ai loro avversari, se per disgrazia dell'umanità i loro uomini giungessero ad afferrare, anche un sol giorno, il potere.

Il linguaggio di costoro, e il cinismo con cui rinnegano gli stessi principi, che si vantano di professare, sono in questo caso di scandalo maggiore in Italia, dove la riverenza e l'amore per il Re consigliano almeno un po' di rispetto alle persone della figlia e del genero.

I giornali di Francia in coro continuano a censurare il sig. Thiers per l'espulsione dei Napoleonidi. Fanno eccezione il Siècle, la République Française, il Corsaire, il Rappel, radicali, e gli altri confratelli che hanno per motto: Liberté Egalité!

Noi riteniamo che il 12 ottobre segnerà una data fatale nella storia del potere del signor Thiers: vi si leggerà una esplosione di rancore personale, che si traduce in una parodia meschina del 2 dicembre.

Thiers durerà fatica a rilevarsene. L'autore del 2 dicembre disse per giustificarsi: «Sono uscito dalla legalità per rientrare nel diritto.» Thiers non avrà nemmeno questa risorsa: il diritto gli scappa: il diritto si è già pronunziato contro di lui, perchè il diritto non ha altra base che l'opinione pubblica.

La stampa inglese biasima Thiers per l'espulsione del Principe.

Un dispaccio annunzia che il principe Joinville in un suo discorso pronunziato a Langres, in occasione che innalzavasi il monumento alle guardie mobili morte in battaglia, disse fra le altre cose che sulla colonna Vendôme da rialzarsi vedrebbe volentieri la statua di un semplice soldato.

Se non fosse riverenza per il Principe, vorremmo dirgli: farceur! È noto infatti che sulla colonna Vendôme esi-

steva la statua di Napoleone I; ed è quindi naturalissimo che agli Orléans piaccia l'idea di sostituire la figura di chiunque altro a quella del fondatore di una dinastia colla quale si disputano il trono di Francia.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. - Un discorso del Principe Joinville a Langres in occasione dell'inaugurazione del monumento delle guardie mobili glorificò l'esercito francese, specialmente nello spirito di sacrificio e per l'eroismo del soldato. Disse che vorrebbe vedere la statua di un semplice soldato sulla colonna Vendôme rialzata. Il Prefetto della Senna propose un prestito municipale di 33 milioni, emmissibili al principio del 1873.

MADRID, 14. - Il Capitano generale della Galicia entrò iersera al Ferrol. È padrone della città, e attende rinforzi da Gijon e Santander per domare l'insurrezione senza spargimento di sangue. Gli insorti sono rinchiusi nell'arsenale: le navi da guerra li attaccheranno se tentassero fuggire per mare.

BELGRADO, 15. - Una deputazione della Scupcina consegnò al Principe l'indirizzo. In esso la Scupcina accetta pienamente la politica del Governo annunziata nel discorso del trono: esprime riconoscenza verso i membri dell'ex Reggenza pella saggia politica ed amministrazione.

BERLINO, 15. - Il Principe Alberto di Prussia è morto iersera.

14. - La Gazzetta della Croce dice che le trattative coll'Austria relativamente alle questioni sociali cominceranno probabilmente entro ottobre.

La Gazzetta della Germania del Nord dice che Bismark prolungherà il suo congedo di altri tre mesi.

Lo stesso giornale dice che il progetto relativo al matrimonio civile non è ancora definitivamente stabilito. La commissione composta dei delegati dei tre ministeri sta deliberando in proposito.

COSTANTINOPOLI, 14. Il Bassiret dice: Il Montenegro è provincia del nostro Governo; la sua popolazione è soggetta alla Porta, quindi non ha alcuna necessità di entrare in trattative cogli ambasciatori pella punizione degli insorti.

Kalil Pascià fu decorato dell'ordine di Osmanli in brillanti. Essad Pascià fu nominato ministro della guerra, e Mustafa fu nominato ministro della marina.

DARMSTADT, 14. - Camera dei deputati. - Il presidente del Consiglio legge una dichiarazione, espone i principi espressamente approvati dal Granduca che guideranno il Governo nell'amministrazione del paese relativamente alla sua posizione verso l'impero. La dichiarazione dice che il Governo conosce che trovandosi d'accordo colla grande maggioranza del paese e ch'esso tutela il più possibile gli interessi della casa granducale e del paese coll'adempiere i doveri dell'impero e con piena, intera devozione da parte del Granduca verso le aspirazioni nazionali della Germania, esercitando in questo senso il suo diritto di cooperare agli affari comuni tedeschi. Quanto all'interno, il Governo promette progetti per far partecipare la popolazione agli affari amministrativi più di quello che fecesi finora. Circa la Chiesa cattolica dice che bisognerà innanzi tutto stabilire le garanzie su basi legali per rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il presidente della Camera dichiara che la Camera farà tutti gli sforzi per concorrere alla realizzazione dei principi esposti dal ministro, che rispondono pure ai voti del paese.

BUKAREST, 14. - Paflasi di crisi ministeriale.

MILANO, 16. - Il Lago di Como è uscito dal suo letto.

NEWYORK, 15. - Op rappresentanti dei distretti ove si fa l'estrazione del petrolio decisero di cessare dai lavori delle sorgenti di petrolio finché il suo prezzo non raggiunga i cinque dollari per barile.

PARIGI, 15. - Assicuratevi che Gambetta si prepara a fare un viaggio a Nantes e Bordeaux.

- Annunziato che lo sgombrò dell'Alta Marna è incominciato. Il 49° reggimento prussiano lasciò Saint Dizier stamane. La popolazione rimase calma e dignitosa.

Vasbourne ministro d'America lasciò Parigi, diretto a Newyork: egli prese un congedo di tre mesi.

NEWYORK, 15. - Il vapore La-clabelle affondò nei fanghi di Michigan. Si trovarono 5 annegati. Due battelli ripieni di viaggiatori non si sono ritrovati.

LONDRA, 15. - Il Gibraltar Chronicle assicura che il ministro spagnuolo al Marocco diede le dimissioni.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Londra, Vienna), Instrument (Rendita italiana, Oro, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Instrument (Prestito francese, Rendita francese, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Instrument (Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., etc.), and Price.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

Advertisement for Compagnia Fondiaria Italiana, featuring a logo and text about shares and interest.

14) Caro O. Galleani, Milano. Madrid 15 ottobre 864. Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrai ottenere e ricevere la Pillola Pignonea ed i Zacherini, che pare tu voglia tenere a te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dai Zacherini, poiché usando di questi sono certo che a mia voce esce più netta e facile.

Si vende alla farmacia Reale all'Università farmacia: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianori e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Farmacia Baldassare. - Mira, Roberti Ferdinando. - Rovigo, Castagna e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri e nella principia farmacia del Veneto.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, n. 12 - Uffici succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 4 - MILANO, via Santa Radegonda, 10 - NAPOLI, via Toledo, 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 80,000 azioni di italiane lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

SOTTOSCRIZIONE a numero 40,000 nuove azioni di lire 250 ciascuna dal numero 40,001 al numero 80,000 aperta dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Finocchietti, senatore del regno, Presidente - Conte Carlo Rusconi, Vice-Presidente

Consiglieri: Brancina march. Carlo - Ciampi cav. avv. Oreste - Gemmi ing. Angiolo - Jandelli Giuseppe - Incagnoli cav. Angiolo - Marchi ing. Eufraasio - Masola march. Francesco - Modena Lazzaro - Molinari avv. Andrea deputato al parlamento - Niccolini march. Luigi - Paladini cav. avv. Francesco, senatore del regno - Puccini avv. Giovanni - Wenner Federico Alberto

Direttore generale: Malatesta cav. avv. Giovanni Battista - Segretario generale: Latmiral avv. Gaetano

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impegno di considerevoli mezzi. E questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da lire 250 ciascuna costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine.

Le banche assunticri offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.

Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli azionisti pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del maggiore valore dei terreni fabbricativi e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da titoli rappresentanti la partecipazione della Compagnia Fondiaria Italiana nell'impresa dell'Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei beni stabili, che formano appunto l'obiettivo essenziale delle sue operazioni e che potentemente contribuiscono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l'avvenire e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

La società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e facconde sorgenti di lucro. Risolvendo con prudente e savò ardirimento un conflitto occasionato dal decreto di espropriazione che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati istituti di Genova, formò l'impresa dell'Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

Con questa combinazione la Società assicura ai suoi azionisti non solo larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo di acquisto de'suoi terreni dell'Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai benefici dell'impresa.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente. 2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli Antichi Azionisti. A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alle pari delle nuove Azioni. Quotazione delle Azioni. Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione. Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 Lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono emesse.

Al 31 dicembre si compila un inventario constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.

2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli Antichi Azionisti. A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alle pari delle nuove Azioni.

Quotazione delle Azioni. Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione. Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 Lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono emesse.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.

2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli Antichi Azionisti. A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alle pari delle nuove Azioni.

Quotazione delle Azioni. Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione. Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 Lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono emesse.

Al 31 dicembre si compila un inventario constatante la situazione della Società.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

- Acqui, Donato Ottolenghi Alessandria, Eredi di R. Vitale. Banca Agricola Industr. Banca Popolare Giuseppe Biglione Ancona, Yarak e Almagia Aosta, Pietro Gallesio Asti, Banca del Popolo Anfossi Berutto Terracini S. di M. Arezzo, L. Mannini Angelo Castelli Gualberto Viviani Brindisi, Credito Meridionale Bari, Alardi e Comp. Credito Meridionale Bologna, Banca Industr. e Comm. Renoli Buggio e C. Bergamo, Banca Mutua Popolare Mioni e C. Brescia, Banca Bresciana Andrea Muzzarelli

- Brescia, Pietro Filippini fu F. Biella, Banca Biellese Cuneo, Erlolo e Comp. Chiavari, Banca di sconto Cagliari, Banco di Cagliari Luigi Bayer Cremona, Riccardo Pagliari Casale, Fiz e Ghiron Catania, E. Dilg. e Comp. C. fu A. d'Amico Como, Banca Popolare Diego Ma. tegazza e C. Gilardini Sala e Comp. Domodossola, Fratelli Maffiol Firenze, Federico Wagniere e C. Comp. Fondiaria Italiana, 4, via dei Fossi. B. Testa e Comp. Banca di Firenze E. E. Obbleight Cleto ed Ef. Grossi Bernardo Cavalieri

- Foligno, Girolamo Girolam Fossano, Banco di Fossano Genova, L. Vust e Comp. Banca di Genova Banca Italo-Svizzera Cassa del Commercio Intra, Luigi Gherini Iorea, I. A. Olivetti Livorno, Angelo Uzzelli Federico Perret Pietro Lemmi q. Fortunato Lecco, Francesco Baggioni Banco di Lecco. Banca Popolare. Banca Cantonale Ticinese Milano, A. Vogel e Comp. Mazzoni succ. Ubaldi Banca Lombarda Comp. Fondiaria Italiana Via S. Radegonda, 10. Francesco Compagnoni Mantova, Gaetano Bonoris

- Mantova, A. Finzi e C. Messina, W. Walsler e C. S. Polimeni fu Matteo Modena, Ab. Verona Mondovì, Banco di Mondovì Donato Levi q. Salvatore Novara, Banca Popolare P. Gabbrilli e figli Novi, Banca di Novi Ligure. Napoli, Comp. Fondiaria Italiana, Via Toledo, 348 O. Fanelli Pinerolo, Giuseppe Glors Banca di Pinerolo Palermo, Ed. Denninger e C. Kaiser e Kressner Fratelli Flacomio L. Muratori e C. Parma, G. B. Campoloughi P. Almansi Cesare Foa Piacenza, Luigi Ponti

- Piacenza, Cella e Moy Pisa, S. Coen della Man. I. Vito Pace Roma, Federico Wagniere e C. Comp. Fondiaria Italiana, Via Banco S. Spirito, 12. Bianco e C. B. Testa e C. Banca di Credito Romano E. Obbleight Reggio Em. Federer e Grass Cervo Luizzi Carlo Del Vecchio S. Remo, Rubini Spezia, Banca di Spezia Saluzzo, Sogre Marc'Antonio Snao della Banca d'Asti Savignano, Banco di Savignano Savona, Banca di Savona C. e A. fratelli Molino Stena, Giorgio Magnani e F. Vincenzo Crocchi

In PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Domenico Negrelli e figli - Leoni e Tedesco. 3-744

Pillole di S. Fosca PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia ricorosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discriasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggierie epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorché si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze. Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcuna disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolerosa. Infine le PILLELE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche. Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione Spedizione franca in tutto il Regno

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8º - L. 2 MARIANA Racconto REDENTA MONSIELY Padova 1872, in 12º - Cent. 60 FERRARI CAV. P. EL LIBRETO della Cassa de Risparmio Commedia in 3 atti Padova 1872, in 12º - Cent. 75

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi si avvertano i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale per Prati 9,50 per Viti 10, per canape e lino 12, per Civeje e tabacco 12, Orine 50 l'ettolitro La Società trova pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, e presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unita d'Italia. ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto

Convitto Candellero Torino, Via Saluzzo, 33 (Anno 29) Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria. 9-700

PER PULIRE I DENTI si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca. Prezzo d'una fiaschetta L. 2,50. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneta Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviglia, Ponci, Büttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-197